Lavoratrici ausiliarie del nido senza stipendio, sit-in di protesta davanti al Municipio

A margine della manifestazione organizzata dalla Fp Cgil, il sindaco Allevi si è impegnato a riceverle

A braccia incrociate, con la mascherina e a un metro di distanza l'una dall'altra: così, davanti all'ingresso del municipio, in piazza Trento e Trieste, questa mattina è andata in scena la protesta delle lavoratrici ausiliarie dei nidi comunali di Monza, dipendenti delle cooperative Insieme e Lacerenza.

Un flash mob che è sfociato nell'incontro con il sindaco, Dario Allevi, e a cui ha preso parte anche Matteo Villa, sindacalista della Funzione pubblica Cgil di Monza e Brianza, che sta seguendo le lavoratrici nelle giuste rivendicazioni nei confronti delle due cooperative: le ausiliarie, infatti, in Fis (Fondo d'integrazione salariale, *n.d.r.*) dal 24 febbraio, ad oggi non hanno ricevuto neanche un soldo.

"*Il 13 maggio abbiamo inviato una lettera al sindaco, denunciando la situazione e chiedendo un incontro,* – spiega Matteo Villa della Funzione pubblica brianzola – *e, questa mattina, abbiamo rinnovato le richieste con un presidio davanti al municipio, visto che il Comune, in quanto committente, è responsabile in solido*".

Il sindaco Dario Allievi, intercettato proprio da Villa, si è impegnato a concedere un incontro con le lavoratrici da organizzare nel breve periodo.

"*La responsabilità principale* – ci tiene a precisare Villa – *è delle due cooperative che, convocate l'8 marzo da Legacoop per sottoscrivere gli accordi sugli ammortizzatori sociali, non si sono presentate*". A quel punto è entrata in campo la categoria della Cgil che rappresenta le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici e delle cooperative sociali: "*Abbiamo sollecitato le due cooperative a sottoscrivere gli accordi* – spiega, ancora, il sindacalista della Fp brianzola –; *a quel punto, Lacerenza ha firmato un primo accordo Fis valevole dal 24 febbraio al 15 marzo che, però, non ha rispettato, mentre la cooperativa Insieme non ha mai risposto*".

Come se non bastasse, le lavoratrici, nonostante siano assunte a tempo indeterminato, hanno un contratto da 47 settimane l'anno. Questo significa che ad agosto sono destinate a rimanere senza stipendio e ogni anno perdono 5 settimane di contributi. "*Da contratto* – precisa Villa – *dovrebbero avere 52 settimane: lo prevedevano, infatti, i contratti di tutte le cooperative che hanno precedentemente gestito l'appalto*".

Matteo Villa, infine, spiega perché queste lavoratrici sono penalizzate anche nella retribuzione: "La maggior parte delle lavoratrici è in servizio ai nidi da più di dieci anni e dovrebbe avere cinque scatti di anzianità, ma queste cooperative ne riconoscono solo uno".

Una situazione complicata, dunque, resa ancora più difficile dall'atteggiamento delle due cooperative, che non vogliono collaborare: "*Le lavoratrici* – denuncia Villa – *non ricevono lo stipendio da tre mesi: alcune hanno sospeso i mutui e altre non hanno potuto farlo perché le cooperative non hanno fornito la documentazione necessaria alla banca. Attendiamo l'incontro di cui si è fatto carico il sindaco, il prima possibile*".

Phoca PDF